

# FAMOSA INVASIONE DEGLI ORSI IN SICILIA (LA)

*Opera per l'infanzia in un atto*

Libretto di **Marco Biscarini** e **Pier Francesco Campi**

*(liberamente tratto da Dino Buzzati)*

Musica di **Marco Biscarini**

Prima rappresentazione: *Modena, Teatro Comunale, 30-11-2003*

**Personaggi, vocalità (PRIMI INTERPRETI)**

**Tonio / Cinghiale / Fantasma Teofilo / Orso generico / Serpentone del mare, soprano (DORIANA MILAZZO)**

**Cinghiale / Fantasma / Orso generico /**

**Serpentone del mare, mezzosoprano (LUISA COTTIFOGLI)**

**De Ambrosiis / Orso generico / Orso Gelsomino /**

**Orso Frangipane, tenore (PAOLO BARBACINI)**

**Re Leonzio, baritono (COSIMO DIANO)**

**Granduca / Orso Salnitro / Orso generico, basso (RICCARDO FERRARI)**

**Voce recitante, attrice (DANIELA SCARLATTI)**

**In Sicilia nel tempo dei tempi,  
quando le bestie erano buone e gli uomini empì**

## **Ouverture**

### **SCENA 1ª**

**Voce recitante** - Dunque ascoltiamo senza battere ciglia,

la famosa invasione degli orsi in Sicilia,

che accadde nel tempo dei tempi,

quando le bestie erano buone e gli uomini empì.

In quegli anni la Sicilia non era

come adesso, ma in un'altra maniera:

alte montagne si levavano in cielo

con la cima coperta di gelo

e in mezzo alle montagne i vulcani,

che avevano la forma di pani.

Specialmente uno ce n'era con un fumo rosso

che di notte ululava come ossesso.

Nelle buie caverne di queste montagne

vivevano gli orsi mangiando castagne,

funghi, licheni e tartufi

e se ne cibavano finché erano stufi.

Bene. Molti anni prima, mentre il re degli orsi Leonzio col suo figliuolletto Tonio andava sui monti per funghi, due cacciatori gli avevano rapito il bambino.

Il padre si era allontanato un momento per un dirupo e loro avevano sorpreso l'orsacchiotto solo e indifeso, lo avevano legato come un pacchetto e l'avevano calato giù per i precipizi, fino in fondo alla valle.

### **Aria del Re Leonzio**

**Leonzio** - Tonio! Tonio!

**Voce recitante** - Chiama forte, ma le ore passano eterne.

Risponde solo l'eco delle caverne.

**Leonzio** - Tonio dove sei?

Tonio dove sei forse ti han portato via in città.

Ahhhhhhh! (*piange disperato*)

**Voce recitante** - Da quel giorno non aveva avuto più pace, quante volte aveva pensato di scendere tra gli uomini a cercare il figliuolo.

Ma come fare da solo? Un orso in mezzo agli uomini?

Lo avrebbero ucciso e incatenato, e allora "addio"!...

**Leonzio** - Tonio Tonio o tu mio amato Tonio

Tonio ti ho perso e non ti trovo trovo

oh mio amato figlio figlio.

Ahhhhhhh!

Tonio Tonio o tu mio amato ecc.

Ahhhhhhh! (*piange disperato*)

**Leonzio** - Tonio! Tonio!

Tonio dove sei?

Tonio dove sei, ti han portato via da me.

### **Aria d'amore - Duetto**

**Tonio** - Non ti scordar di me, non ti scordar di me,

o, mio padre, non ti scordar di me.

**Leonzio** - No non mi scorderò, no non mi scorderò,

o figlio mio adorato, io ti ritroverò.

Scompariranno presto i tuoi dolori.

**Tonio** - Non ci saranno più giochi e fiori,

non ti scordar di me, non ti scordar di me,

o mio padre, non ti scordar di me.

**Leonzio** - Non mi scorderò, non mi scorderò

o figlio mio adorato, io ti ritroverò.

**Voce recitante** - Ormai esausto il re tornò alla sua tana e raccontò che il figlio era... morto.

Di dire la verità non avrebbe avuto il coraggio, sarebbe stata una vergogna per un orso, figurarsi per un re!

Ed ecco arrivare un inverno più terribile di tutti gli inverni.

Un freddo che gli stessi orsi battevano i denti sotto le loro spesse

C'era tantissima neve che copriva tutte le piante [pellicce.

e non c'era più niente da mangiare. (*I cinque orsi entrano in scena*)

**Leonzio** - Sento un brontolio confuso... Che sarà mai?

**1ª Orsa** - È la sua pancia che brontola, Sire!

**2ª Orsa** - A me sembra di avere una caverna vuota al posto dello

**3ª Orsa** - Che fame! Che miseria! [stomaco...

**4ª Orsa** - E che freddo... mi si ghiacciano anche i pensieri!

**5ª Orsa** - Sono finite le scorte di bacche e mirtili, anche io da due

giorni sto rosicchiando le cortecce degli alberi e tengo in bocca un sasso sognando che sia una castagna!...

**1ª Orsa** - Non possiamo andare avanti così...

Non so più come sfamare i miei orsetti...

**2ª Orsa** - Laggiù... guardate... guardate le case degli uomini...

hanno tutte i comignoli accesi... È chiaro che laggiù si mangia in abbondanza e si sta anche al calduccio...

**3ª Orsa** - Mmmhh... Mi sembra di sentire l'odore di un arrosto, Sire...

**4ª Orsa** - Sì... e questo lo riconosco... è agnello con ginepro e salvia...

**1ª Orsa** - Sire, è meglio scendere e combattere, piuttosto che morire di fame e di freddo quassù...

**Voce recitante (a Leonzio)** - Coraggio, allora!

**Leonzio** - Forse questa è l'occasione buona per ritrovare il mio

Tonio... Se scendiamo in massa, i pericoli saranno sicuramente minori... Gli uomini ci penseranno due volte prima di affrontare un

esercito simile!... (*ad alta voce rivolto alle quinte*) Organizziamo le fila! Gli orsi scendono a valle!

### **SCENA 2ª**

**Voce recitante** - Ma laggiù, nel regno degli uomini,

come funzionavano le cose?

Regnava in quell'epoca il terribile Granduca

di cui ne dovremo sentire tante:

villano, brutto, e tracotante.

Dovete sapere che nella reggia del Granduca, mesi prima, il professor De Ambrosiis, astrologo di corte, aveva profetizzato che

dalle montagne sarebbe scesa un'armata invincibile che avrebbe conquistato il paese...

Figurarsi il Granduca a sentirsi raccontare tale sventura!

Andò su tutte le furie, fece frustare l'astrologo e lo cacciò via dal palazzo, poi però, ordinò ai suoi soldati di salire sulle montagne e

di uccidere tutti gli esseri viventi che avrebbero trovato...

«Adesso voglio proprio vedere chi potrà scendere dalle montagne a minacciarmi!!!».

Accidenti che cattiveria! I soldati, armati fino ai denti,

obbedirono e fecero fuori tutti quelli che incontrarono:

vecchi taglialegna, pastorelli, scoiattoli, ghiri, marmotte

e persino uccellini innocenti...

Tutti quelli che incontrarono...

Ma gli orsi no, non li videro neppure...

loro se ne stavano rintanati in caverne profondissime,

al sicuro, e non si accorsero di niente...

### **Aria del Granduca**

**Granduca** - Il poter va esercitato con fermezza,

con durezza e crudeltà,

il nemico lo si schiaccia senza tregua né pietà,

questa è la regola per governar, il solo modo per poter regnar,  
la sola via è tiranneggiar,  
e io per voi questo farò,  
il poter va conquistato, esercitato, mantenuto con l'inganno,  
il ribelle va sedato, reso innocuo e poi arrestato,  
questa è la regola per governar, il solo modo per regnar,  
la sola via è tiranneggiar  
e io per voi questo farò,  
il poter va conquistato, mantenuto, esercitato, ah ah ah ah ah...  
e io per voi questo farò.

**Voce recitante** - C'è un'invasione di orsi!

**Granduca** (*ride*) - Orsi?

E come hanno fatto a salvarsi?

Ma non fa niente... la vedremo chi vincerà!

Andate e uccideteli tutti! (*il Granduca osserva con il binocolo*)

**Voce recitante** - Alcuni cortigiani per tenerlo di buonumore,  
gli hanno attaccato sulla lente un orso che muore,  
così ogni sua occhiata,  
è per lui, una bestia squartata!...

Che sciocco!

**Granduca** - Vedo un orso con via un piede...

Sempre orsi morti, uno qua, e uno là,

bene benissimo

bene ecc.

bene ecc.

straordinario! Benissimo! (*si odono vocalizzi sul tema della guerra*)

**Voce recitante** - Il bombardamento delle valanghe

ha gelato ai soldati il sangue

Fuggi, fuggi. Chi si arresta?

La paura va alla testa...

Basta che il panico si formi,  
non c'è più nessuno che lo fermi...

Gli orsi gridano vittoria  
e il giorno finisce in gloria!!!

**Interludio**

**Voce recitante** - Un attimo... Facciamo un passo indietro...

Vi ricordate del prof. De Ambrosiis, l'astrologo di corte?

L'avete visto ogni tanto durante la battaglia?

Il fatto è che De Ambrosiis non è solo un astrologo,  
ma anche un potente mago:

pensate che possiede una bacchetta fatata  
in grado di realizzare due desideri...

Qualsiasi desiderio ma solo ed unicamente due possibilità!

Fino ad ora non l'aveva mai usata e sapete perché?

Perché De Ambrosiis, vecchio e triste omuncolo,

è fissato con la paura delle malattie

ed invece di vivere la vita giorno per giorno

è sempre preoccupato di quello che gli potrà accadere...

e si riserva le due magie, nel caso dovesse ammalarsi.

Durante la battaglia l'avete visto

perché gli era venuto in mente

di utilizzare uno dei suoi preziosi incantesimi

per farsi di nuovo amico il Granduca,

ma l'improvviso arrivo delle valanghe

ha sorpreso anche lui lasciandolo lì,  
con la bacchetta a mezz'aria, incapace di fare qualsiasi cosa...

Ma a questo punto – pensa – tanto vale farmi amico degli orsi,  
invece di quel tanghero del Granduca...

E confidando nel fatto che gli orsi siano dei sempliciotti,

con il cuore in gola, quando il sole sta per spuntare

si presenta al loro accampamento

e spiega di essere un grande mago

capace di prevedere il futuro e di fare mille stregonerie!...

**Leonzio** (*recitato*) - Sei benvenuto mago! Allora adesso trovalo!

**SCENA 3<sup>a</sup>**

**De Ambrosiis** - Osiis is is is nulla

finisce in osiis is is is,

io posso fare due magie,

solo due per guarire malattie, per stupire,  
io posso fare osiis is is is,  
nulla finisce in osiis is is is,  
io posso fare due magie,  
solo due per guarire malattie, per stupire,  
io posso fare.

**Leonzio** - Allora trovalo.

**De Ambrosiis** - Chiii?

**Leonzio** - Trovalo!!!!

**De Ambrosiis** - Chiiii?

**Leonzio** - Tonio che spari giù in città!

**De Ambrosiis** - Giù in città!

**Leonzio** - L'han portato via da me.

**Voce recitante** - I cinghiali stanno attaccando!

**Leonzio** - Cosa?! Questo rombo di tuono sono cinghiali?

**Orso** - Sì, mio re... i cinghiali del Sire di Molfetta,  
addestrati alla battaglia con le zanne che fischiano nel vento...

**Leonzio** - Ci hanno colti di sorpresa...

tutti i miei buoni orsi stanno dormendo... saremo sterminati...

**De Ambrosiis** (*con voce tremolante*) - E... e adesso che facciamo?

**Leonzio** - Non lo vedi che siamo rimasti soli?

Tira fuori il tuo orgoglio De Ambrosiis...

moriremo da bravi soldati almeno! (*sfodera la spada*)

**De Ambrosiis** - Morire?

Morire per una stupida combinazione?... Mai!

(*tira fuori la bacchetta magica e la indirizza verso le quinte mor-*  
*morando delle parole strane*)

Cingus cinghialis peloso e tracotante...

pancia gigante diventa volante...

cingus cinghialis decolla nei cieli

tra zeffiri, nuvole e tutti i pensieri...

**Voce recitante** - Potenza della magia!

Appena finisce di pronunciare la formula magica

i cinghiali ad uno ad uno si gonfiano come mongolfiere

ed iniziano a volare nel cielo...

**Cinghiale** - Palla palla, sto diventando una palla

palla cullata dalla dolce brezza

brezza, sto diventando una stella bella.

**Orso** - Palla palla, anch'io ormai

sono una palla palla cullata dalla dolce brezza

brezza, sto diventando una stella bella.

**De Ambrosiis** - Osiis is is is,

nulla finisce in osiis is is is,

io posso fare una magia,

solo una per guarire malattie, per stupire

io posso fare.

Osiis is is is,

nulla finisce in osiis is is is,

io posso fare una magia,

solo una per guarire malattie, per stupire

per guarire, per stupire, per guarire, per stupire,

io posso fare...

**De Ambrosiis** - Anche questa battaglia è vinta...

E ora tutti alla Rocca Demona,

là avremo cibo e divertimento,

prima di scendere giù in città!

Io vado avanti per i preparativi!

**SCENA 4<sup>a</sup>**

**Voce recitante** - E così il primo dei due incantesimi  
di De Ambrosiis è stato consumato...

Ancora un colpo di bacchetta

ed il professore sarebbe tornato un uomo come tanti,  
vecchio e brutto per giunta!

Per questo ora De Ambrosiis è furibondo con gli orsi:

gli hanno fatto sprecare un incantesimo e vuole vendicarsi.

E già! Per questo ha invitato gli orsi a fermarsi proprio...

alla Rocca Demona con la scusa di un grande banchetto

ed una grande festa! Ma in realtà la Rocca...

è infestata dai fantasmi!

**De Ambrosiis** - Maledizione! Ho dovuto sprecare una magia!  
Re Leonzio la pagherà! Tutti quegli stupidi orsi la pagheranno!  
Ma moriranno di paura appena vedranno  
i terribili fantasmi della Rocca...

E voi amici... Fuori, fuori!! Su amici, sveglia!

Sveglia che arrivano gli ospiti!

Su contessa è il giorno adatto

per imitare il miagolio del gatto.

E voi eccellentissimi signori... fatemi il piacere di uscire!

**I due fantasmi** - Au Ai A Au Ai Au Ai A

Au Ai A Au Ai Au Ai A...

*(Gli orsi entrano in scena e subito i fantasmi gli danzano intorno)*

**Voce recitante** - Ma la faccenda non va proprio come  
se l'era immaginata il professore...

Gli orsi non hanno nessuna paura dei fantasmi,  
anzi... iniziano a giocare con loro...

**Leonzio** - Toh, guarda che bel fazzolettino...

quasi quasi mi soffio il naso un pochino...

**1° Orso** - Ma vedi che meraviglia...

ce ne son due dentro una bottiglia...

**Leonzio** - Senti che versi... mi sembran civette...

gridate più forte che ho sporche le orecchie...

**1° Orso** - Lenzuoli che ballano la polka e il fandango?

Chiediamo se sanno danzare anche il tango...

**Leonzio** - Oh, miei bravi orsi! *(prova ad abbracciarli, ma invano)*

**Tutti** - Au Ai A Au Ai Au Ai A

Au Ai A Au Ai Au Ai A... *(Leonzio e il fantasma Teofilo escono)*

**Fantasma Teofilo** - Ahh... il tuo Tonio lo sai dov'è...

Ahh... il tuo Tonio ecc.

**Leonzio** - Dimmi dov'è, dimmi, dov'è?

**Fantasma Teofilo** - Ahh... il tuo Tonio lo sai dov'è...

**Leonzio** - Non ci saranno che giochi e fiori...

**Fantasma Teofilo** - Scompariranno presto i tuoi dolori...

Ahh... il tuo Tonio si trova al T...

**Leonzio** - Dimmi dov'è, dimmi, dov'è?

**Fantasma Teofilo** - Ahh... il tuo Tonio si trova al T...

**Leonzio** - Dimmi dov'è, dimmi, dov'è?

**Fantasma Teofilo** - Ahh... il tuo Tonio si trova al T...

*(Deng deng deng, dodici rintocchi interrompono la scena e fanno svanire i fantasmi)*

**Leonzio** - Accidenti...

proprio adesso che stavo per scoprire dov'è il mio Tonio...

Si trova al T...

T? Ma ci sono milioni di posti che iniziano per T!... e va bene...

Allora è finita la festa... Orsi all'appello...

Abbiamo un'impresa da compiere!

Gambe in spalla miei orsi che attacchiamo la città degli uomini!

Avanti eroi! Avanti miei prodi!

#### SCENA 5ª

**Voce recitante** - Eh si... ha un bel gridare Re Leonzio,  
ma l'entusiasmo a volte non basta...

Mentre gli orsi cercano di arrampicarsi sulle alte mura del castello,  
i soldati dall'alto fanno cadere olio bollente,  
e fuoco e schioppettate...

Ad uno ad uno cadono attorno a lui i suoi più bei guerrieri...  
muoiono come mosche e re Leonzio non sa più cosa fare...

Finché si presenta davanti al re

il vecchio orso inventore Frangipane...

**Frangipane** - Maestà, qui mi sa che le buschiamo  
anche al prossimo attacco...

**Leonzio** - Lo vedo caro Frangipane... lo vedo...

**Frangipane** - Però...

se almeno ci fossero degli orsi che non soffrono di vertigini...

**Leonzio** - Che vuoi dire?

**Frangipane** - Venite a vedere Sire,  
alcune cosucce che ho fabbricato...

**Leonzio** - Ma queste sono...

**Frangipane** - Più o meno sire...

Gli orsi si possono sistemare quassù comodamente  
e in un baleno saranno là in cima e faranno fuori le sentinelle!

**Leonzio** - Geniale mio buon Frangipane... Geniale!

**Voce recitante** - In effetti Frangipane

ha costruito delle speciali macchine

capaci di spedire gli orsi al di là delle mura della fortezza...

**Aria della palla**

**1ª Orsa** - Palla, palla, devo volare sulla palla, palla,

fin dentro al cuore della rocca, rocca, di tutto fare poi manbassa.

**2ª Orsa** - Palla, palla, devo volare sulla palla, palla,

oltre le mura della rocca, rocca, di tutto fare poi manbassa.

**Frangipane** - Oh oh oh! Io posso fare un'invenzione,

quest'invenzione per ribaltare la situazione,

per conquistare io posso fare...

Oh oh oh! Io posso fare un'invenzione ecc.

**Voce recitante** - Presi alla sprovvista dagli orsi volanti,

i soldati sono sopraffatti...

Le bestie ormai hanno il sopravvento sulle mura,

ed alcune di loro riescono persino ad aprire il portone del castello...

L'esercito degli orsi è ormai in città...

#### SCENA 6ª

**Voce recitante** - Intanto il Granduca, i generali,

e tutte le persone più importanti del paese,

pensando di essersi sbarazzati degli orsi,

se la godono nel Gran Teatro...

Sete preziose, sontuose uniformi, un principe indiano

con la principessa, ufficiali di tutte le armi,

Conti, Visconti, Marchesi...

ed anche De Ambrosiis, in incognito su di un palco,

con in testa la sua inseparabile tuba.

Lo spettacolo prevede:

La danza del sicomoro con 6 ballerine e un moro!

I pagliacci con le loro scempiaggini!

Mangiatori di spade... di fuoco!... prestigiatori e ventriloqui!

20 ballerine di Francia...

ed infine! la stella dello spettacolo: l'orsacchiotto Goliath!

Piccolo, è vero, ciononostante

è un numero molto importante,

tant'è vero che per miglia e miglia

non si trova ugual meraviglia!

Il pubblico però ha sentito dire

che gli orsi stanno tentando un altro attacco,

e sembra essere abbastanza inquieto...

Ma basta guardare il palco dove si è sistemato il Granduca...

e svaniscono tutti i timori: se anche le loro Altezze sono qui,

vuol dire che certamente le cose stanno andando benone.

**Granduca** - Novità?

Tutto bene, degli orsi neanche l'ombra

Ahhhh ...

Tutto va a gonfie vele.

Ma che succede?

Gli orsi, gli orsi, gli orsi!

**Leonzio** - Altolà! Mani in alto!

**Granduca** - Come osate, come osate!

**Leonzio** - Mah...

**Granduca** *(guarda l'orsacchiotto)* - Ho capito cosa vuole.

**Leonzio** - Tonio, Tonio, sei tu il mio amato Tonio, Tonio,

ti ho perso e ti ritrovo.

**Tonio** - Oh padre mio! Oh padre mio, mi hai ritrovato.

**Leonzio** - Tonio, Tonio, sei tu il mio amato Tonio, Tonio,

ti ho perso e ti ritrovo.

**Tonio** - Oh padre mio, oh padre mio, mi hai ritrovato.

**Tonio e Leonzio** - Oh padre mio, Oh padre mio, mi hai ritrovato.

Tonio, Tonio, sei tu il mio amato Tonio, Tonio,

ti ho perso e ti ritrovo. *(il Granduca spara a Tonio)*

**Leonzio** - Mio Dio, cosa è successo!

*(rivolto a De Ambrosiis che entra in scena dal palchetto)* Salvalo!



**De Ambrosiis** - Io posso fare una magia.

**Leonzio** - Ti prego salvalo.

**De Ambrosiis** - Io posso fare...

**Leonzio** - Salvalo!

**De Ambrosiis** - L'ultima magia!

**Tonio** - È finita padre... Ti dico addio... Non ti scordar di me.

**De Ambrosiis** - Non devi dir così Tonino, io posso fare una magia per guarire malattie, per stupire.

**Leonzio** - Vedrai che passerà questo malanno.

**Tonio e Leonzio** - Vedrai che i bei tempi torneranno. Ahhhhh...

**Voce recitante** - Non so a voi, ma anche ad un tipo come De Ambrosiis, questa scena del piccolo Tonio, ritrovato e subito perso, ha spezzato il cuore...

**Leonzio** - Vedrai che passerà questo malanno.

**Tonio e Leonzio** - Vedrai che i bei tempi torneranno. Ahhhhh...  
**Voce recitante** - Non so a voi, ma anche ad un tipo come De Ambrosiis, questa scena del piccolo Tonio, ritrovato e subito perso, ha spezzato il cuore... così il Professore prende la bacchetta fatata e, seppur con riluttanza, esegue il rituale magico...

**De Ambrosiis** - Farette finkete gamorrè... àbile fàbile dominè...  
Farette finkete gamorrè ecc.

#### SCENA 7ª

**Voce recitante** - Oh, finalmente!...

Tutto è bene quel che finisce bene!...

E come andiamo avanti con la storia?...

Allora...

Noi qui ci ritroviamo, come niente fosse, dopo 13 anni dall'ultima volta che ci siamo visti e Re Leonzio regna ancora indisturbato in Sicilia perché nessuno ha avuto mai il coraggio di sfidarlo... Uomini e orsi vanno perfettamente d'accordo

e i giorni passano placidi;  
si direbbe che la serenità sia nel cuore di tutti

e che debba durare eterna.

Si dice persino che il professor De Ambrosiis abbia ripreso da capo le sue elucubrazioni e si sia costruito una nuova bacchetta magica...

Eppure guardate negli occhi del re e vi accorgete che non è felice. Troppe volte i suoi sguardi, attraverso i finestrini del palazzo, corrono tristemente alle montagne lontane: «Non erano forse più belli»

– si domanda in segreto –

«i tempi passati lassù, nella solenne solitudine delle rupi?»...

La cosa più importante però,

è che il potere è nelle mani di un buon re!

#### Aria del re buono

**Leonzio** - Il poter va esercitato con saggezza, con giustizia ed equità,

col nemico va cercata una qualche affinità, questa è la regola per governar,

il solo modo per poter regnar,

io servo della vostra volontà,

e io per voi questo farò.

Il poter va conquistato, esercitato, mantenuto col consenso,

il ribelle va capito, un po' persuaso, convertito,

questa è la regola per governar,

il solo modo per poter regnar,

io servo della vostra volontà,

e io per voi questo farò.

Il poter va conquistato, mantenuto, esercitato,

eh eh eh eh eh e io per voi questo farò.

**Voce recitante** - Tutto insomma sembra filare liscio...

In verità a forza di vivere insieme agli uomini,

gli orsi iniziano ad assomigliarli!...

Dicono parolacce, litigano per delle sciocchezze,

spendono un sacco di soldi in vestiti alla moda

– che poi buttano via la stagione successiva –

e, vedeste che roba, hanno messo su delle pance grandi così!

Inoltre iniziano a capitare certi fatti misteriosi:

prima di tutto rubano proprio la nuova

bacchetta magica del professore De Ambrosiis...

**Leonzio** - Ma come! Il nostro amico vittima di un furto?

Proprio lui che ha salvato mio figlio?

**Voce recitante** - Vi assicuro che non avevo mai visto Leonzio così arrabbiato... Subito il re consulta Salnitro, il Gran Ciambellano suo consigliere fidato

– che sarà anche fidato, ma a me non è mai piaciuto – e convoca tutti gli uomini per un bel discorsetto.

**Leonzio** - Voglio sapere chi di voi ha rubato la bacchetta!

**Voce recitante** - E... siccome nessuno confessa, Leonzio si arrabbia ancora di più.

A questo punto interviene De Ambrosiis

che gli suggerisce di chiedere la stessa cosa agli orsi...

**Leonzio** - Agli orsi? Impossibile, nessun orso ha mai rubato...

Gli orsi sono... bravi orsi...

**De Ambrosiis** - Ah si?

(in un orecchio a Leonzio) Allora vai a vedere cosa combinano la notte i tuoi orsi nel palazzo del Parco...

Come al solito saranno ubriachi...

ogni sera mangiano, giocano d'azzardo e potrei dirti molto di più...

(quasi sottovoce) Ma so che ci sono dei bambini

che ci stanno ascoltando...

**Voce recitante** - Appena fa buio, sempre più in collera,

Leonzio insieme alle sue guardie si avventura nel Parco

e intravede spuntare dalla cima degli alberi

un palazzo pieno di luce...

Arrivati nella radura però il palazzo è scomparso

ed al suo posto c'è una modesta casupola

e dentro il Ciambellano Salnitro

intento a studiare un gran librone, dice lui...

Ma non è finita qui con i misteri:

il mattino dopo il re viene avvisato che il tesoro del regno

è stato trafugato dalla Grande Banca Universale...

Salnitro non ha dubbi e convince facilmente re Leonzio:

il colpevole di tutto questo non può che essere un mago...

De Ambrosiis viene così coperto di catene e sbattuto in prigione.

Non tutti però, sono convinti della colpevolezza del professore...

Infatti il saggio orso Gelsomino, inizia a fare qualche indagine

e comunica le sue perplessità a re Leonzio con un biglietto...

E proprio mentre quel semplicione di Leonzio

comincia ad avere qualche dubbio,

Salnitro fa di tutto per distrarlo

mostrandogli la bellissima statua

che stanno costruendo in suo onore...

Ma sentiamo com'è andata la storia,

proprio dalle voci dei protagonisti:

**Leonzio** - Chi ha rubato la bacchetta magica,

la bacchetta chi ha rubato, chi?

**Salnitro** - Noi no, noi no.

**Coro degli orsi** - Noi no, noi no, noi no, noi no e poi no.

**Leonzio** - Salnitro, in te non sorge sospetto

sull'organizzazione delle orgie?

**Salnitro** - Mi meraviglio maestà che ti vengano questi pensieri,

mentre c'è da badare a fatti più seri!

**Leonzio** - Salnitro, credi che abbian fatto un incantesimo

per portar via dalla banca anche l'ultimo centesimo?

**Salnitro** - Basta, basta maestà con questa mestizia,

ero venuto a portarti una bella notizia!

**Leonzio** - Lascia prima che io finisca.

**Coro degli orsi** - Re, lascia stare,

perché ti vuoi amareggiare...

**Salnitro** - Guarda piuttosto maestà questo monumento,

spero sarai contento!

**Leonzio** (ingenuamente cade nella trappola)

Salnitro, adesso ho capito

quanto mi vuoi bene,

e pensare che avevo dubitato di te.

Presto, mandate un esercito di orsi

a scovare il marmo più bianco per la mia statua!

Chiamate i migliori ingegneri! Ma quali delitti!

Quali furti! E chi se ne importa di De Ambrosiis!

*SCENA 8ª*

**Voce recitante** - A quel credulone di re Leonzio è passata la rabbia ed anche i dubbi...

Ehh, il potere della vanità!

Anche lui sta diventando come gli uomini!...

Ma ecco di nuovo brutte notizie...

«Aiuto, aiuto!»... gridano i pescatori.

«È la fine del mondo! La fine del mondo!!!...»

«È arrivato un immenso serpente!...»

«È grande?...» urla un bambino.

«Immenso!» «Sputa fuoco!» «Che paura!...»

Avete presente i mostri marini di cui si sente tanto parlare?

**Gelsomino** - Aiuto, aiuto!

**Leonzio** - Che c'è?

**Gelsomino** - Aiuto, aiuto! La fin del mondo!

**Leonzio** - Dimmi, dimmi.

**Gelsomino e Salnitro** - È arrivato il serpente, il serpente del mare, il suo collo è smisurato,

verso riva ha già ingoiato

tre case e una chiesa,

compresi il parroco e il sacrestano!

**Serpentone** - La mia voce vi porta il mistero che nessuno conosce,

su di voi in eterno, morte e spaventi.

**Leonzio, Gelsomino e Salnitro** - La peste e le fiamme

sui nostri giardini,

fate presto mamme a salvare i bambini.

**Leonzio** - Pronti a sparare! (*esplosione e nebbia*)

**Serpentone** - Palla, palla,

mi ha colpito una palla, palla. (*Leonzio barcolla e cade ferito*)

**Salnitro** - Il serpente sprofondato negli abissi, è tornato.

**Gelsomino** - Tu! Ti ho visto! Tu! Hai sparato tu al nostro re!

Tu maledetto, l'hai ucciso tu!

**Salnitro** - Volevo il potere.

**Gelsomino** - Il nostro re è ferito, ahhh! (*colpisce Salnitro*)

**Salnitro** (*disperato*) - Ohhh...

**Gelsomino** - Salvatelo.

**Leonzio** (*ferito, debole e confuso prova a rialzarsi con le ultime forze*) - Palla, palla, mi ha colpito una palla ferendomi qui sulla schiena.

Palla, palla, mi ha colpito una palla, palla ferendomi qui sulla schiena.

Palla, palla, è una maledetta palla, palla,

è un maledetta palla. (*cade*)

*SCENE 9ª E 10ª*

**Voce recitante** - Che disastro!

Il nostro buon re in fin di vita... e non c'è neppure De Ambrosiis con la sua bacchetta capace di salvarlo...

Ma c'è ancora qualcosa di importante che può fare re Leonzio per i suoi orsi... prima che sia troppo tardi...

**Leonzio** - Non tormentarti Tonio, nessuno è necessario,

parto io, ci sarà qualcun altro che vi guiderà, un altro galantuomo.

Ma per la vostra salvezza mi promettete una cosa.

**Coro degli orsi** - Parla o re noi ti ascoltiamo, non lasciarci re, senza di te che faremo?

Tu ci hai condotto giù dalle montagne e ci hai liberato.

**Leonzio** - Tornate su alle montagne, lasciate questa città

dove avete trovato ricchezza,

ma non la pace dell'anima,

toglietevi di dosso questi ridicoli vestiti,

buttate via l'oro.

**Coro degli orsi** - Oh perdonaci buon re, vedrai che ti ubbidiremo.

**Leonzio** - Tornate alle montagne.

**Coro degli orsi** - Oh perdonaci buon re, vedrai che ti ubbidiremo.

Oh perdonaci buon re, ecc.

**Leonzio** - Lasciate la città.

**Coro degli orsi** - Oh perdonaci buon re, vedrai che ti ubbidiremo.

Parla o re, noi ti ascoltiamo.

**Leonzio** - Addio Tonio, addio,

devo proprio andare,

vi prego portatemi sulle montagne con voi.

**Coro dell'addio** - Noi torneremo fin lassù sulle montagne, noi vi lasceremo e ritorneremo lì.

**Voce recitante** - Ahimè cos'è la vita. Noi s'immagina di avere tempo. Se ci si è attardati

non ci si bada. Poi si volta pagina e...

**Coro dell'addio** - Sì, noi torneremo lassù sulle montagne, noi vi lasceremo e ritorneremo lì.

Sì noi torneremo lassù ecc.

*Fine della favola*

**La famosa invasione degli orsi in Sicilia**, di MARCO BISCARINI

Per mesi ho cercato di capire quale fosse il suono adatto ad accompagnare la favola di Buzzati. In realtà la chiave di lettura musicale l'avevo davanti.

Buzzati stesso mi dava degli spunti di suono che erano lì soltanto da prendere e sviluppare. Così è nata quest'opera, quando un giorno rimuginando su osis nulla finisce in osis è nata l'aria di De Ambrosiis. Da quel momento tutto mi è stato chiaro: dovevo far vivere musicalmente le parole e gli spunti sonori di Buzzati. E in questa chiave sono nati tutti gli altri temi dell'opera, come il tema della palla che è lo strumento usato per risolvere tutti i problemi, le battaglie, gli attacchi che gli orsi subiscono in questa avventura. Ho usato una specie di leitmotiv legato ad alcune parole chiave che ricorrono nel libro. I cinghiali diventano delle palle e cantano Palla... gli orsi volano sopra delle palle cantando palla, palle di neve sconfiggono l'esercito del granduca e infine sono le palle dei fucili che feriranno Tonio prima, e poi, a morte, Leonzio.

Su questa base sonora regalatami dal libro ho sviluppato tutta la storia di quest'opera. L'altro problema che dovevo affrontare era la scelta del linguaggio compositivo più adatto per questo libretto. I due mondi che entrano in contatto, gli orsi e gli esseri umani, li ho rappresentati con due accordi di uguale struttura che differiscono soltanto per un suono, il re bemolle e il re naturale. Leonzio, il re degli orsi, inizia sempre a cantare sul re bemolle. De Ambrosiis o l'imperatore usano sempre invece il re naturale. Queste due note che tengo sempre separate le faccio entrare in contatto nel momento in cui gli orsi entrano nel mondo degli uomini, invadendo il teatro. Da questo momento l'armonia terrà conto di questa mescolanza e giocherà sempre sull'interscambio di queste due note, mescolando in una specie di moderna modulazione i due mondi sonori da me creati. Da qui in poi l'armonia sarà sempre cangiante e indefinita, fino alla risoluzione finale: la scena della morte del re e del coro dell'addio. Li ritroveremo un mondo sonoro cristallino, risolto e purificato da qualsiasi tensione o dissonanza.

Volevo un percorso di mescolanza di mondi armonici differenti che nell'accordo finale trovassero la loro giusta risoluzione. Invece il mondo melodico, quello dei cantanti, è molto povero, fatto di un materiale minimo con piccole varianti. Tutti i temi che vengono cantati usano lo stesso materiale girato e rigirato in tutte le maniere. Volevo un collante melodico, una grande compattezza per portare l'ascoltatore ad una immediata familiarità con i temi che si susseguono nel corso dell'opera. È il mio modo di cercare la comunicazione immediata con lo spettatore tentando di dargli una guida semplice, prenderlo per mano e portarlo insieme a me attraverso tutto il mio lavoro musicale. Se questo avverrà posso considerare "La Famosa invasione degli orsi in Sicilia" un successo compositivo.

